

LETTER FROM THE EDITOR

The current review of the didactic regulations of the first and second level degree courses of the Faculty of Agriculture has shed light on the fact that courses inherent to the application of meteorology and climatology in agricultural, forestry, and the more general agro-environmental sciences, are extremely rare. This exclusion cannot be justified by a lack of expertise in our faculties, nor, and even more importantly, by a lack of interest in this discipline on a national and international level. To prove this point, it must be noted that there are numerous Research Masters and Doctorates available, with great interest shown by scientific societies, congresses and specific journals, a variety of job offers in this field including the impact of climate changes on the agricultural and forestry ecosystems, agrometeorological models and extension services, and environmental monitoring

The introduction of specific courses in meteorology and climatology would also be propedeutic for the majority of the subjects taught in our agricultural faculties today. In fact, the rudimental aspects of climatology and meteorology are already taught in numerous courses, though without providing a complete or organic overview of the significant role that meteo-climatic variables play within the agro-environmental sector.

It is therefore necessary for the AIAM members to accept responsibility for the situation that has been created wi-

thin their various work situations, and to take steps to reinsert these subjects, even at the earliest degree levels, in order to guarantee students necessary knowledge of the fundamental elements (meteo-climatic variables) that govern the dynamics of the agricultural and forestry ecosystems. Interest in these issues has been confirmed by two conferences held recently:

one on 24 January 2006 at the Accademia dei Georgofili in Florence, a Round Table on "Agrometeorology and climatology for universities", organized in collaboration with the World Meteorological Organization and the Associazione Italiana di Agrometeorologia;

and the other on 14-16 March 2007 in New Delhi, (India), an expert meeting on the "review of curriculum in agricultural meteorology" organized by the World Meteorological Organization, the American Society of Agronomy, and the Accademia dei Georgofili

Worth noting in this issue, apart from 5 articles with a high scientific profile, there is also a new section containing letters and comments to the Editor. In this way we are able to present something of interest for everyone, and offer the chance to address issues of a general nature as well as those linked to the articles published in RIAM.

Happy reading!

Simone Orlandini

COMMENTO DEL DIRETTORE SCIENTIFICO

L'attuale revisione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea di primo e secondo livello delle Facoltà di Agraria offre l'occasione di sottolineare come siano estremamente rari i corsi inerenti alle applicazioni della meteorologia e climatologia nelle scienze agrarie, forestali e, più in generale, in quelle agro-ambientali. Tale esclusione non è giustificabile né per mancanza di competenze presso le nostre Facoltà, né soprattutto per l'interesse che le discipline riscuotono a livello nazionale ed internazionale. A titolo di esempio, ricordiamo la presenza di Master e Dottorati di Ricerca, l'interesse evidenziato da società scientifiche, congressi e riviste dedicate, i numerosi sbocchi occupazionali offerti da tematiche come impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi agricoli e forestali, modellistica e servizi di supporto agrometeorologici, monitoraggio ambientale.

L'introduzione di corsi specifici di meteorologia e climatologia risulterebbe inoltre propedeutica, come del resto per i corsi delle scienze del suolo e vegetali, per gran parte delle discipline insegnate nelle nostre Facoltà di Agraria. In svariati corsi, attualmente vengono infatti forniti dei rudimenti di climatologia e meteorologia, senza però dare una visione completa e organica del ruolo che le variabili meteo-climatiche rivestono all'interno del settore agro-ambientale.

E' quindi necessario che i Soci AIAM nei loro contesti lavorativi si prendano carico della situazione creata, ope-

rando affinché vengano reinserite tali discipline già dai primi livelli di laurea per garantire agli studenti le necessarie conoscenze di elementi fondamentali (le variabili meteo-climatiche) che regolano la dinamica degli ecosistemi agricoli e forestali. L'interesse verso queste problematiche è confermata da due conferenze svoltesi recentemente:

il 24 gennaio 2006 presso l'Accademia dei Georgofili di Firenze, la Tavola Rotonda "Agrometeorologia e climatologia per la didattica universitaria", organizzata in collaborazione con l'Organizzazione Meteorologica Mondiale e l'Associazione Italiana di Agrometeorologia;

il 14-16 marzo 2007 a New Delhi, (India) l'expert meeting on "review of curriculum in agricultural meteorology" organizzato da World Meteorological Organization, American Society of Agronomy, Accademia dei Georgofili

Venendo a questo numero vi segnalo, oltre alla presenza di 5 lavori di elevata qualità scientifica, l'attivazione della rubrica che contiene lettere e commenti al Direttore. In questo modo abbiamo l'opportunità di presentare un dibattito di sicuro interesse per tutti, offrendo l'opportunità di affrontare i temi di interesse, sia a carattere generale, sia legati nello specifico a lavori pubblicati su RIAM.

Buona lettura!

Simone Orlandini